

L'economia circolare al centro della tavola rotonda del Rotary Ferrara

Il Rotary club Ferrara ha inaugurato il ciclo di tavole rotonde dell'anno rotariano 2023-2024 con un confronto tra esperti sul tema dell'economia circolare. L'appuntamento di giovedì 6 luglio negli spazi di Laboratorio Aperto (ex Teatro Verdi) ha visto il coinvolgimento di Massimiliano Mazzanti, direttore di dipartimento di Economia e Management Unife; Gian Luigi Zaina, amministratore delegato della fashion company Della Rovere, e Maria Silvia Pazzi, fondatrice e CEO di Regenesi, impresa fondata nel 2008 che produce accessori di alta moda e design sostenibili. «Abbiamo voluto riunire attorno al tavolo – ha esordito la presidente Adele Del Bello – uno studioso di rilievo internazionale, un imprenditore con un ruolo chiave all'interno di Confindustria e un'imprenditrice che è stata una vera e propria pioniera nel campo dell'econo-

mia circolare e che oggi è impegnata nel fornire supporto ad altre aziende che vogliono intraprendere il medesimo percorso. Il tema dell'economia circolare rappresenta in realtà una porta d'accesso per discutere di tante altre sfide che ci attendono nel futuro e che ci coinvolgono tutti in prima persona nella vita personale e nel lavoro». L'ora e mezza di interventi a rotazione ha delineato un quadro che fa ben sperare, perché dati alla mano le imprese italiane sono più virtuose di altre dell'Ue, soprattutto se si tratta di ottimizzare le risorse e riutilizzarle. «Usiamo bene le materie prime e siamo bravi nell'evitare di sprecarle – ha detto Zaina –. Negli ultimi anni ci sono stati tanti investimenti sulla sostenibilità, anche per quanto riguarda l'organizzazione. È l'unico modo per non perdere il passo a livello globale». Mazzanti ha sottoli-



Un momento della tavola rotonda organizzata dal Rotary club di Ferrara sul tema dell'economia circolare all'ex teatro Verdi

neato come il buon funzionamento dell'economia circolare non passi esclusivamente da una maggiore coscienza ambientale e dai progressi tecnologici: «Non c'è solo la partita dell'innovazione, ma anche quella dell'aggiornamento dei processi organizzativi e delle risorse umane». Maria Silvia Pazzi

ha portato la sua testimonianza di imprenditrice che con Regenesi già nel 2008 ha deciso di ridare nuova vita ai materiali scartati: «Ho ripreso la tradizione dei nostri nonni, ossia quella del riuso. Ma con l'ambizione di trasformare i rifiuti in bellezza, grazie a collaborazioni con creativi di altissimo livello».